

LA MANOVRA ECONOMICA.

Governo al lavoro: Finanziaria da 48mila miliardi
La polemica continua, in campo anche i giuristi



Umberto Bossi

Snals contro Bossi
«La scuola saprà reagire»

Nonostante il chiarimento del ministro del Tesoro, resta forte in tutti i sindacati la preoccupazione per l'attacco al sistema pensionistico.

sindacato in materia di pensioni. «Se il polo della libertà dice - non vuole trasformarsi in un polo di pirati è necessario porre fine a questa odiosa campagna di diffamazione perché il governo ha l'obbligo morale e politico di far chiarezza, una volta per tutte, sull'autentica giungla delle molte "voci" e sulle diverse normative che concorrono strumentalmente a gonfiare talune retribuzioni alla vigilia del collocamento in quiescenza».

I TAGLI DI BERLUSCONI

Infographic showing cuts in pensions: BABY PENSIONI, RENDITE D'ORO, INVALIDI, ANZIANITÀ. Includes an illustration of a man sitting on a bench and a pair of scissors cutting a document.

I miracoli di Ciampi, gli errori di Berlusconi

GIORGIO MACCIOTTA

NELLA PROSPETTIVA di un risanamento della finanza pubblica c'è un largo accordo sull'esigenza di tenere sotto controllo due settori di spesa: il costo del debito pubblico e le prestazioni previdenziali.

Nel primo caso si tratta di modificare una situazione che generata dalla perniciosa scelta di far convivere politiche espansive della spesa e l'assismo fiscale ha determinato un'esplosione del disavanzo e la sua copertura con un indebitamento a costi reali crescenti.

Il governo Ciampi per la chiarezza della linea di tendenza in materia di controllo delle dinamiche di bilancio e per la credibilità del personale di governo aveva determinato in questo campo una brusca inversione di tendenza.

Il vero miracolo sul fronte del risanamento era stato compiuto da Ciampi sul terreno di un risparmio in materia di interessi tra previsioni e consuntivi per il '93 una riduzione nell'ordine dei 20.000 miliardi.

Poi è arrivato il rinnovatore Berlusconi. Già il presidente del Consiglio era portatore di un'esperienza scarsamente credibile sul terreno della trasparenza dei conti.

di una vera riforma ha creato una situazione di sofferenza del sistema sempre più evidente.

Il governo Berlusconi ci riuscito ad aggravare la crisi. Anche in questo caso tutti parlano a sproposito ministri segretari di partito esponenti autorevoli (?) della maggioranza di governo.

Non si può più dire che il governo presenterà la sua manovra a settembre. I danni sono già stati creati da questo straparlare ed ora l'entità delle misure per il contenimento del disavanzo entro limiti che non determinino un nuovo pesante rischio di inflazione è oggettivamente cresciuta.

Berlusconi invoca contro l'opposizione il diritto di governare. Ci dimostri di avere la capacità di farlo. Cominci a far tacere i suoi garruli collaboratori cominci a governare la sua maggioranza decisa rapidamente la manovra finanziaria e si presenti in Parlamento per discutere nelle sedi giuste evitando questo indecoroso pettegolezzo da bar che sta screditando l'Italia sui mercati internazionali e spaventando centinaia di migliaia di cittadini tra i più deboli.

Fiscal drag restituito anche nel '95?

Secondo il quotidiano Italia Oggi il Governo ha già pronto per l'autunno il decreto ministeriale per consentire il recupero del fiscal drag 1995.

Comincia una guerra contro la Banca d'Italia che inizia con il rinvio della nomina del Direttore generale e giunge in questi giorni alle sciacchiate di sottosegretari finanziari sui «fondi neri».

«Niente tagli alle pensioni»
Il Tesoro ora frena: «Salvi i diritti acquisiti»

Vigili del Fuoco: «Si salvi chi può» E arriva l'esodo

La ridda di voci sulla riforma previdenziale in assenza di un chiaro ed inconfutabile orientamento del Governo rischia di provocare un'ondata di congedi nel corpo dei vigili del fuoco.

Chiarimento del ministro del Tesoro sulle pensioni. I «diritti acquisiti» non verranno toccati. Una dichiarazione, fatta nel quadro della indeterminazione della manovra che passa da 45 a 48mila miliardi.

PIERO DI SIENA

ROMA. I «diritti acquisiti» di quelli che sono in pensione o si apprestano ad andarci non sono in discussione. Anche il taglio delle pensioni «nicchie» che vorrebbe Mastella produrrebbe un risparmio imsono. È quanto hanno fatto sapere ieri dal ministero del Tesoro che nel determinare l'entità della manovra finanziaria a 48 mila miliardi (2-3 mila in più a causa dell'aumento del tasso di sconto) ha chiarito che le proposte relative alla previdenza riguardano eventualmente il futuro e non gli attuali pensionati.

parte. Secondo Giannini per arrivare a questo risultato non c'è nemmeno bisogno di scomodare la Costituzione ma basta far riferimento al principio di non retroattività che un qualsiasi giudice ordinario varrebbe in grado di applicare.

La polemica continua

Nel corso di tutta la giornata prima dei chiarimenti da parte del ministero del Tesoro era continuata accesa la polemica sulle pensioni. Il segretario generale dei pensionati della Uil Silvano Minniti aveva espresso un apprezzamento per le posizioni del presidente della Repubblica e ricordato che in tante discussioni ci si dimenticava che nel corso degli ultimi 15 mesi le pensioni avevano perso il 7,8% del loro valore reale.

Sono quelle in cui la percentuale di ciechi, sordomuti e invalidi civili supera la media nazionale
Invalidità, sono dieci le province «sospette»

ROMA. Le pensioni di cui beneficiano illegittimamente i falsi invalidi sono sotto tiro in dieci province considerate «sospette» dove la percentuale di ciechi, sordomuti e invalidi civili supera in alcuni casi di più del doppio la media nazionale.

Un rafforzamento della vigilanza con l'estensione degli accertamenti di verifica anche senza preavviso con particolare riguardo alle zone a più alta densità di invalidi era prevista dalle norme di accompagnamento della finanziaria 1994.

Sono di tre diversi tipi le pensioni di invalidità che lo Stato eroga ai cittadini. Un primo tipo è quello del ministero dell'Interno, poi viene quello dell'Inps e del Tesoro infine quello dell'Inail.



Fabio Fironi

do permanente la loro capacità lavorativa. Per usufruire di tale prestazione il lavoratore deve vantare almeno 5 anni di contributi.